Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 87 (2018)

Heft: 4: "I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli

Artikel: "I nostri migliori" : uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli

Autor: Paganini, Andrea

Kapitel: Arnoldo Marcelliano Zendralli

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-823149

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Arnoldo Marcelliano Zendralli

L'uomo di cultura Arnoldo Marcelliano Zendralli è noto soprattutto quale fondatore della Pro Grigioni Italiano.[1]

Nato a Roveredo in Mesolcina il 4 agosto 1887, penultimo di cinque fratelli, in giovane età frequenta le scuole dell'obbligo nel suo paese e poi la Scuola magistrale a Coira. Studia Lettere (letteratura italiana, letteratura francese e storia) alle università di Jena, Ginevra, Firenze, Parigi e Berna; in quest'ultima si laurea nel 1910 in Filologia romanza, con il professor Karl Jaberg e con una tesi sul teatro comico di Tommaso Gherardi del Testa.[2] Dal 1910 al 1953 insegna italiano e francese alla Scuola cantonale e alla Scuola magistrale di Coira.

Nel 1918 – mentre in giro per la Svizzera stanno nascendo società e associazioni "identitarie", come l'*Heimatschutz*, la Nuova società elvetica,[3] la Pro Ticino, la *Lia Rumantscha* – Zendralli fonda, insieme ad altri, la Pro Grigioni Italiano (Pgi), un'associazione che intende favorire l'unità delle quattro valli del Grigioni italiano – Poschiavo, Bregaglia, Mesolcina e Calanca – e il loro sviluppo spirituale, culturale,

[1] Per un profilo biografico di Zendralli si veda anzitutto il volume di Rinaldo Boldini, *Una vita per quattro Valli. Dottore honoris causa Arnoldo Marcelliano Zendralli 1887-1961*, Menghini, Poschiavo 1987. Rinvio inoltre a: Don Sergio Giuliani, *In occasione del 70.mo compleanno del prof. Dott. A.M. Zendralli*, in «AGI», 1957, pp. 28-30; Giovanni Gaetano Tuor, *Per la nostra italianità*, in «Qgi», XXX, 4 (ottobre 1961), pp. 242-246; Piero Chiara, *Ricordo di Arnoldo Marcelliano Zendralli*, ivi, pp. 247-248; Edoardo Franciolli, *Per la scuola del Grigioni Italiano*, ivi, pp. 249-251; Renato Stampa, *Ricordando il collega della Sezione Italiana*, ivi, pp. 252-255; Rinaldo Boldini, *Per una bibliografia di A.M. Zendralli*, ivi, pp. 256-264; Olimpia Aureggi, *I Magistri Grigioni*, ivi, pp. 265-267; Sergio Giuliani, *Il professore Dr. A.M. Zendralli e l'Almanacco dei Grigioni*, ivi, pp. 268-274; Romerio Zala, *Il prof. A.M. Zendralli e gli artisti grigionitaliani*, ivi, pp. 285-287; Guido L. Luzzatto, *Viaggio al Rococò della Mesolcina*, ivi, pp. 288-295; Riccardo Tognina, *Il propugnatore delle rivendicazioni del Grigioni Italiano*, ivi, pp. 296-311; Gottardo Segantini, *In memoria di Arnoldo Marcelliano Zendralli*, ivi, pp. 312-313; Francesco Carubbi, *Il mio primo incontro*, ivi, pp. 314-315; Paolo Gir, *Penombra*, ivi, pp. 316-318; Edoardo Franciolli, *Arnoldo Marcelliano Zendralli*, in «Qgi», XXXII, 3 (luglio 1963), pp. 161-165; Max Giudicetti, *La sua famiglia, il suo "Rorè"*, in «Qgi», LV, 4 (ottobre 1986), pp. 291-295; Rinaldo Boldini, *Il fondatore della PGI e dei Quaderni Grigioni Italiani*, ivi, pp. 296-301; Sergio Giuliani, *Fondatore e primo redattore di "Almanacco dei Grigioni"*, ivi, p. 302; Guido Crameri, *Il grigionitaliano*, ivi, pp. 303-304; Remo Bornatico, *Il giornalista*, ivi, pp. 305-308; Enrico Terracini, *L'amico Zendralli*, ivi, pp. 309-311; Guido L. Luzzatto, *Ricordo degli incontri con A.M. Zendralli*, ivi, pp. 312-313; Remo Fasani, *Arnoldo Marcelliano Zendralli*, in «Qgi», LVIII, 3 (luglio 1989), pp. 197-205; Antonio e Michèle Stäuble (a cura di), *Scrittori del Grigioni Italiano. Antologia letteraria (seconda edizione aggiornata e riveduta)*, Pro Grigioni Italiano / Dadò, Locarno 2008, pp. 94-107, con indicazioni bibliografiche; Giorgia Masoni, *Arnoldo Marcelliano Zendralli: una voce dalle Valli*, in «Qgi», LXXXII, 2 (giugno 2013), pp. 34-47.

[2] Arn.[oldo] Marc.[elliano] Zendralli, *Tommaso Gherardi del Testa 1814-1881. Vita e studio critico sul teatro comico*, Salvioni, Bellinzona 1910; cfr. la corrispondenza giovanile con Jaberg (*infra* pp. 94-108).

[3] Zendralli è tra i fondatori della sezione di Coira della Nuova società elvetica. Cfr. R. Boldini, *Una vita per quattro Valli*, cit., p. 98.

politico ed economico.[4] Ne è presidente, oltre che operatore culturale a tutto tondo, dal 1918 al 1958.

Nel 1924 si sposa con Maria Zellweger, una sua ex alunna; dalla loro unione nascono quattro figli, Carlo (1924-2015), Maddalena (1927-1928), Luisa (1933) e Tommaso (1937-2016). Nelle vacanze ama trascorrere del tempo a Laura, località di montagna situata sopra Roveredo, dove la famiglia Zendralli possiede una casa di villeggiatura.[5] Dal 1937 al 1939 Zendralli presiede la Commissione governativa per le Rivendicazioni delle valli italofone dei Grigioni. Simpatizzante del Partito liberale,[6] nel 1941 si candida però con il Partito democratico grigione, di cui è tra i fondatori, per un posto nel Governo retico; ma non viene eletto. La scottatura gli brucia e gli porta non pochi nemici, tanto che confida all'amico Menghini la sua disillusione: «i democratici non mi hanno voluto perché cattolico, i conservatori perché democratico, i liberali perché cattolico e democratico. Cattolico fui, sono e sarò; democratico... fui».[7]

Nel frattempo la Pgi subisce trasformazioni[8] che per il fondatore non sono indolori. Il primo statuto – che reca la data del 2 marzo 1918 – viene riveduto o aggiornato nel 1926, nel 1931 e nel 1941; nel 1943 si redige un nuovo statuto, con il quale la Pgi si costituisce come federazione di sezioni.

Molto attivo sul fronte pubblicistico, Zendralli è autore di numerosi volumi[9] di carattere storico e letterario, fra cui spiccano quelli dedicati ai magistri moesani: il primo *Graubündner Baumeister und Stukkatoren in deutschen Landen zur Barock- und Rokokozeit* (Fretz e Wasmuth, Zurigo 1930) e il secondo, poderoso, *I magistri grigioni: architetti e costruttori, scultori, stuccatori e pittori dal 16° al 18° secolo* (Menghini, Poschiavo 1958).

Alcuni suoi volumi valorizzano vari aspetti della cultura grigionitaliana: *Il Grigione e le sue Vallate italiane* (Tipografia Luganese Sanvito, Lugano 1925), *Il Grigione Italiano e i suoi uomini* (Salvioni, Bellinzona 1934), *Dai "Libri dei forestieri" del Grigioni Italiano* (Menghini, Poschiavo 1937), *Profughi italiani nei Grigioni* (Menghini, Poschiavo 1949)...

Zendralli cura tre antologie letterarie del Grigioni italiano: *Racconti grigionitaliani* (IET, Bellinzona 1942),[10] *Pagine grigionitaliane* (Francke, Berna 1942, 2 voll.) e

---

4 Cfr. Arnoldo Marcelliano Zendralli, *Il Grigione italiano nella compagine cantonale*, in «Annuario dell'Associazione Pro Grigione Italiano con sede in Coira», Menghini, Poschiavo 1920; Id., *La PGI*, in «AGI», 1957, pp. 31-40.

5 Cfr. A.M.Z.[endralli], *Laura*, in «AGI», 1921, p. 93, nonché Id., *Laura e il suo Albergo*, in «Qgi», XI, 4 (luglio 1942), pp. 301-307 (dove fra l'altro è riprodotta anche una poesia di Felice Menghini dedicata a Laura).

6 «Fui del partito fino al 1940 quando manifestatesi tendenze spiccatamente riformate [...] per saggiare il terreno lasciai che si lanciasse la mia candidatura a consigliere di Stato. Dappoi ho rinunciato alla politica» (brano autobiografico riportato in R. Boldini, *Una vita per quattro Valli*, cit., pp. 97-98).

7 Lettera di Zendralli a Menghini del 20 aprile 1941 (*infra* pp. 197-198).

8 Per una storia dei primi venticinque anni della Pgi cfr. il numero dei «Qgi», XII, 3 (aprile 1943). Cfr. anche Rinaldo Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano*, in «Qgi», XXXVII, 2 (aprile 1968) – XXXVIII, 1 (gennaio 1969).

9 Cfr. anche R. Boldini, *Per una bibliografia di A.M. Zendralli*, cit.

10 Cfr. la recensione di Henri De Ziegler in «Qgi», XII, 4 (luglio 1943), pp. 336-337.

l'omonimo – ma molto più voluminoso – *Pagine grigionitaliane* (Menghini, Poschiavo 1956 e 1957, 2 voll.).

Una particolare attenzione è dedicata da Zendralli all'artista bregagliotto Augusto Giacometti di cui, oltre a pubblicare una prima biografia (*Augusto Giacometti*, Orell Füssli, Zurigo 1936), traduce i ricordi, pubblicandoli in due distinti volumi: *Il libro di Augusto Giacometti* (IET, Bellinzona 1943) e *Da Firenze a Zurigo* (Menghini, Poschiavo 1948).

Per i tipi di due editori bernesi – Francke[11] e Paul Haupt – cura vari libretti volti a divulgare la cultura e la letteratura italiane o del Grigioni italiano, come *I promessi sposi* (pagine scelte, 1943) e *Das Misox* (1949).[12]

Nel corso della sua esistenza, Zendralli fonda più periodici: nel 1918 l'«Almanacco del Grigione italiano», di cui sarà il redattore responsabile dal 1918 al 1938;[13] nel 1920 l'«Annuario della PGI»; nel 1921 il settimanale «La Voce dei Grigioni», che nel 1926, unendosi a «La Rezia», diventa «La Voce della Rezia» e poi, dal 1948, «La Voce delle Valli»;[14] nel 1931 il trimestrale «Quaderni grigionitaliani», di cui è direttore dal 1931 al 1958; nel 1937 la rivista «Rätia».[15] Pubblica numerosissimi articoli, alcuni dei quali firmati con gli pseudonimi Zelo Nardi e Naldo Zeri, dedicandosi soprattutto alla cultura locale, grigionitaliana.

Negli anni Cinquanta, ormai anziano, Zendralli torna a occuparsi di linguistica, come al tempo degli studi universitari, anzi di dialettologia, e redige un grosso lavoro sul dialetto del suo paese natale. Un primo studio sulla grammatica esce nei «Qgi», tra l'aprile del 1952 e il luglio del 1953, con il titolo *Il dialetto di Roveredo di Mesolcina*;[16] la seconda fatica, un grosso vocabolario – che a quanto pare nel 1956 è già in fase molto avanzata – non vedrà la luce.[17]

---

[11] Per l'editore Francke Zendralli cura vari volumi della «Collezione di testi italiani».

[12] Cfr. anche Piero a Marca, *Das Misox / Il Moesano*, in «Qgi», XXXI, 1 (gennaio 1962), pp. 61-65.

[13] Cfr. S. Giuliani, *Il professore Dr. A.M. Zendralli e l'Almanacco dei Grigioni*, cit., con un elenco completo dei contributi firmati da Zendralli per la rivista.

[14] Cfr. [Arnoldo M. Zendralli], "*La Voce della Rezia*", in «Qgi», XVII, 3 (aprile 1948), pp. 217-219 e [Id.], "*La Voce delle Valli*", in «Qgi», XVII, 4 (luglio 1948), p. 308.

[15] Zendralli figura tra i fondatori della rivista «Rätia».

[16] Poi in un unico fascicolo, Menghini, Poschiavo 1953.

[17] Nella lettera a Karl Jaberg dell'11 gennaio 1952, Zendralli scrive d'aver «messo insieme alcune migliaia di vocaboli» e riempito già quaranta quaderni; in quella del 4 marzo 1953 afferma d'aver raccolto circa «10'000 vocaboli»; nella primavera del 1953 si reca a Berna per parlare con Jaberg del vocabolario e il 18 maggio quest'ultimo gli riconsegna un quaderno con le proprie osservazioni e correzioni (gli suggerisce fra l'altro di ridurre il numero dei vocaboli, limitandosi a quelli realmente dialettali, e di fornire esempi fraseologici "naturali" e non formulati "*ad hoc*"); nella lettera del 10 gennaio 1955 Zendralli scrive a Jaberg d'aver affidato il vocabolario a Pio Raveglia «perché copi il tutto e dia l'esempio dell'uso per ogni vocabolo»; nella lettera del 7 agosto 1956 afferma che il suo copiatore «conta di condurre a fine la copiatura prima che scenda dai "monti alti" (fine agosto)»; il 21 novembre 1956 Zendralli chiede a Jaberg nuova consulenza per il suo *Dizionario roveredano*, di cui gli ha sottoposto alcune pagine; il 2 dicembre 1956 il professore bernese gli risponde fornendogli numerosi consigli tecnici. Cfr. la corrispondenza con Jaberg, in cui emergono alcuni particolari interessanti e curiosi (*infra* pp. 93-114).

Il 29 aprile 1957 l'Università di Zurigo conferisce a Zendralli il dottorato *honoris causa* per il suo impegno nella ricerca e nella promozione della cultura delle valli italofone dei Grigioni. Si legge fra l'altro nella motivazione:

> Im Jahre 1918 gründete er mit seinen Freunden die Vereinigung Pro Grigioni Italiano, der es unter seiner Leitung in erstaunlicher Weise gelang, die voneinander durch hohe Berge getrennten, konfessionell und historisch so verschieden orientierten Talschaften Poschiavo, Bregaglia, Mesocco [sic], Calanca zu einer kulturellen Arbeitsgemeinschaft zu vereinigen, zu eigenem kulturellem Bewusstsein zu erwecken, zu neuem Leben anzuspornen und ihre gemeinsamen Wirtschafts- und Kulturinteressen in Kanton und Eidgenossenschaft zur berechtigten Geltung zu bringen.[18]

Nella stessa motivazione si sottolinea che la proposta di assegnare l'onorificenza al «cattolico mesolcinese» è giunta da «un poschiavino protestante» e da «un professore svizzero tedesco»; tra i firmatari figura anche il grigionese Reto R. Bezzola.

Arnoldo Marcelliano Zendralli, che inizia pure un'autobiografia,[19] senza però portarla a termine, muore a Coira il 10 giugno 1961.[20]

---

[18] Il dossier si trova nell'Archivio dell'Università di Zurigo, sotto la segnatura UAZ.AF.1.581.

[19] Cfr. R. Boldini, *Una vita per quattro Valli*, cit., pp. 69-70.

[20] Carlo Bonalini scrive in un necrologio che con la scomparsa di Zendralli le valli del Grigioni italiano «hanno perduto uno fra i migliori dei loro uomini» (C.B., *In memoria del prof. Arnoldo Zendralli*, in «Corriere del Ticino», 14 giugno 1961): uno dei nostri migliori.